# Tre manifesti Ebbing, Missouri






## Note tecniche

**Titolo originale:** Three Billboards Outside Ebbing, Missouri
**Regia**: Martin McDonagh
**Sceneggiatura:** Martin McDonagh
**Fotografia:** Ben Davis
**Musiche:** Carter Burwell
**Montaggio:** Jon Gregory
**Paese:** USA 2017
**Distribuzione:** 20th Century Fox
**Durata:** 115 minuti

## Interpreti e personaggi

**Frances McDormand:** Mildred Hayes
**Woody Harrelson:** sceriffo Bill Willoughby
**Sam Rockwell:** agente Jason Dixon
**Caleb Landry Jones:** Red Welby
**John Hawkes:** Charlie Hayes

## La nostra recensione

Applauditissimo fin dal suo debutto sul grande schermo (già alla 74ª Mostra del Cinema di Venezia, dove venne presentato, ricevette il premio Osella per la migliore sceneggiatura), il film sta tuttora riscuotendo larghi consensi da parte di pubblico e critica di tutto il mondo. Tra gli ultimi riconoscimenti, i recentissimi premi Oscar come migliore attrice protagonista a Frances McDormand e miglior attore non protagonista a Sam Rockwell.
La storia è quella di Mildred Hayes, madre di una ragazza stuprata e uccisa, che di fronte allo stagnarsi delle indagini sull'omicidio della figlia, decide di affittare tre cartelloni pubblicitari e di affiggere tre messaggi che sollecitino l'operato della polizia locale.
Le provocazioni lanciate dalla donna scuotono l'intera comunità, che tuttavia appoggia interamente lo stimato sceriffo Willoughby, malato di cancro.
Tra i poliziotti della sua squadra, Jason, un non troppo sveglio agente con problemi di alcol, non accetta gli attacchi subiti e dà il via ad una serie di violenze gratuite nei confronti di chi sostiene la donna, che si troverà a dover affrontare un susseguirsi di gravose vicissitudini.
In un'epoca in cui – complici i social media – sembra ormai impossibile esimersi dallo schierarsi, dal giudicare frettolosamente, dal condannare ciecamente o dal difendere a spada tratta fatti o persone, McDonagh sembra quasi tirare il freno a mano, presentandoci un film che ci mette in discussione, che ci costringe a tornare sulle nostre posizioni, che ci porta ad abbandonare ogni perentorietà di giudizio. Come spettatori e come persone. E lo fa con una scrittura arguta, con un uso sapiente degli strumenti della commedia, in un contesto narrativo, per giunta, dai tratti fortemente drammatici.



Quando condanniamo con convinzione l'inoperosità della polizia, ecco subentrare la notizia del cancro in fase terminale del buon Willoughby, che forse in fondo non merita di essere, nella sua situazione, così duramente accusato. Quando ci indigniamo di fronte ai comportamenti di Jason, così violento, ottuso, inetto, ecco il riferimento al suo sofferto passato senza padre. Quando ammiriamo la determinazione di Mildred nel voler trovare i responsabili dell'omicidio della figlia, ecco emergere i suoi errori di madre.
Ogni personaggio è allo stesso tempo amabile e detestabile. Non siamo mai di fronte a qualcosa di totalmente bianco o totalmente nero, nonostante l'evento da cui scaturisce l'intera vicenda (l'omicidio della ragazza) non dovrebbe ammettere dubbio alcuno. Non a caso il film inizia (e finisce) con un'inquadratura del paesaggio avvolto dalla nebbia.
E se i contorni delle figure sono poco definiti, tanto da modificare continuamente il nostro giudizio su di essi, anche l'andamento dell'azione, così dinamico da ribaltare più volte la situazione, ci costringe a rivedere le nostre idee sullo svolgimento dei fatti. Se solo la gente capisse che "*la rabbia genera rabbia*" (così dice l'ingenua fidanzatina dell'ex marito di Mildred) tutto si sistemerebbe e avremmo il tanto atteso lieto fine.
Ma non funziona così a Ebbing. (E forse ovunque nel mondo). Ostinati, maleducati, problematici, i personaggi intraprendono spesso la strada sbagliata (Jason scaraventa il povero pubblicitario dalla finestra, Mildred dà fuoco alla centrale) ma proprio per questo a loro in fondo ci si affeziona.
I loro gesti, le loro parole, sono forti, ma allo stesso tempo esilaranti, nel loro essere provocatorie ("*Il che mi ha fatto pensare, Padre, che l'intero tipo di situazione è un po' come quella della Chiesa, vero? Siete...una gang*") o paradossali ("*Come va il business delle torture delle persone di colore?*").
E nel tumultuoso avvicendarsi dei fatti, proprio mentre ci troviamo a ridere su cose su cui forse "non dovremmo" (qui sta l'abilità di McDonagh), ci accorgiamo che proprio chi inizialmente stava agli antipodi, finisce per unirsi e tentare di raggiungere insieme un obiettivo diventato comune.
In uno sfondo che presenta le drammatiche (quanto comiche) contraddizioni e ipocrisie del sistema, a figure al margine della società – una donna sola e un disoccupato con problemi di alcolismo – è affidato il ritratto di una realtà, che tanto più ci appare sbagliata, quanto più, forse, vera.

Elena Cappozzo
*redazione@cineverdi.it*



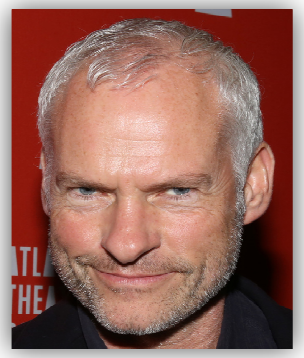
*22° film rassegna*
Cineforum

# Tre manifesti Ebbing, Missouri

43° anno sociale
*dal 13 al 17 marzo 2018*

Cineforum G. Verdi
www.cineverdi.it

## Il regista



**NOME:** Martin McDonagh
**LUOGO DI NASCITA:** Camberwell (UK)
**DATA DI NASCITA:** 26 marzo 1970

***Gli ultimi tre film:***

**2012** – 7 psicopatici
**2008** – In Bruges
**2004** – Six Shooter (cortometraggio)

## dialogo con il regista

*L'idea originale del film risale a un'esperienza realmente vissuta dal regista, circa venti anni fa: "Negli Stati Uniti del sud ho visto una cosa del genere sulla fiancata di un autobus, non sono sicuro di dove andasse: tra Georgia, Alabama e Mississippi. La scritta era molto simile a quella che abbiamo messo nel film. C'erano anche altre cose scritte in piccolo, ma non ho fatto in tempo a leggerle: mi sono affacciato alla finestra e l'ho visto. È stato quasi come un sogno: non sapevo da dove venisse e di cosa parlasse. È successo venti anni fa, non sono riuscito a trovare notizie al riguardo. Questa immagine mi è rimasta impressa: era quasi una fotografia del dolore."*

## L'attrice



**NOME:** Frances McDormand
**LUOGO DI NASCITA:** Chicago (USA)
**DATA DI NASCITA:** 23 giugno 1957

***Gli ultimi tre film:***

**2016** – Ave, Cesare!
**2012** – Promised land
**2012** – Moonrise Kingdom

*"Otto-dieci anni fa ho cominciato a pensare alla storia. Quando ho pensato al personaggio di una madre che lotta da sola, tutto ha trovato magicamente il suo posto".*
*"Volevo che la storia fosse ambientato in uno degli Stati del sud, a causa della loro lunga familiarità con il razzismo, e, anche se il film non parla direttamente di questo argomento, se sei una donna che si ribella alla polizia locale il razzismo è uno degli ostacoli che ti trovi a dover affrontare. È una delle prime cose che la protagonista dice ai poliziotti, li accusa di torturare le persone di colore".*
*"In Tre Manifesti ho voluto raccontare la storia attraverso gli occhi di Mildred e del personaggio di Sam Rockwell: ho cercato di rimanere fedele a questi due personaggi, soprattutto nei momenti in cui sono da soli, mostrando la loro tristezza. Metto umorismo in qualsiasi cosa: è un'ancora di salvezza. Se questo film fosse stato completamente senza humor sarebbe stato davvero pesante: la materia trattata è terribile. Non volevo fosse così, non volevo fosse una tragedia: è una storia tragica, il mondo stesso a volte è tragico, ma la speranza e l'umorismo ci aiutano a sopravvivere. Certo il mio humor è abbastanza nero, ma non toglie forza alla tristezza: anzi, credo che la esalti e sottolinei maggiormente".*

## Il film della prossima settimana

### Vittoria e Abdul

di Stephen Frears
Regno Unito 2017, 112 minuti

**Latitudini 2018**
**lunedì 26 marzo 20.45**

### Metro Manila

di Sean Ellis
Filippine 2013, 114 minuti
ingresso gratuito per soci – 5 non soci

**Community Cinema**
**domenica 18 marzo 20.30**

### Barbiana 65

### La lezione di don Milani

ingresso 2 euro per tutti
prevendite in corso

## La vostra opinione

***Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580***

**ELLA & JOHN**

*"Che splendido film! Mi è piaciuto moltissimo. In qualche modo mi sono vista riflessa in un futuro sempre più prossimo e mi sono immedesimata a volte con l'uno, a volte con l'altra. Entrambe figure toccanti, così diverse e così spudoratamente uguali nel desiderio di vivere, sorridere, ironizzare. Un viaggio in avanti rivivendo il passato. Il finale poi, anziché intristire, trasmette un'inspiegabile voglia di condividere e comprendere il loro pensiero e la scelta definitiva di andarsene insieme, col sorriso. Credo che stanotte sognerò entrambi e riascolterò quella musica, affacciata alla scenografia del tramonto sul mondo." Gi*

## La classifica

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Il diritto di contare | 4,57 |
| 2. | Ogni tuo respiro | 4,39 |
| 3. | Gifted - il dono del talento | 4,39 |
| 4. | La battaglia di Hacksaw Ridge | 4,36 |
| 5. | Nebbia in agosto | 4,31 |
| 6. | Famiglia all'improvviso | 4,22 |
| 7. | A United Kingdom | 4,19 |
| 8. | Ella & John | 4,15 |
| 9. | Free State of Jones | 3,90 |
| 10. | Ritorno in Borgogna | 3,84 |
| 11. | Il viaggio - The Journey | 3,84 |
| 12. | La verità negata | 3,82 |
| 13. | Dunkirk | 3,82 |
| 14. | Il colore nascosto delle cose | 3,74 |
| 15. | Loving | 3,66 |
| 16. | Assassinio sull'Orient Express | 3,62 |
| 17. | Silence | 3,58 |
| 18. | Fortunata | 3,53 |
| 19. | Riparare i viventi | 3,51 |
| 20. | Il medico di campagna | 3,29 |
| 21. | Glory – non c'è tempo per gli o. | 3,02 |